ANNO VIII N. 2 — UDINE, SABATO-DOMENICA 3-4 GENNAJO 1885 — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine, Stato: anno . . . L. [illegible]
semestre . . » [illegible]
trimestre . . » [illegible]
mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . . . L. [illegible]
semestre . . . . . » [illegible]
trimestre . . . . . » [illegible]
[illegible]

[illegible]

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

[illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il Papato nell'anno 1884

Ogn'anno arreca al Papato il suo contingente di dolori e di glorie. Immutabile nelle sue dottrine, irremovibile nei suoi diritti, questa istituzione, forte e gloriosa fra tutte, partecipa al movimento dell'umanità ed esercita tale una influenza che nessun potere potrebbe disdegnare. Nel grande accozzarsi delle ambizioni e degli interessi, il Papato rimane il centro religioso e morale del mondo, intorno al quale gravitano i pensamenti degli uomini e gli avvenimenti della storia. Nell'anno testè scomparso, Leone XIII ha saputo mantenere l'incomparabile prestigio onde Iddio ha circondato la Santa Sede; con una sapienza ed una fermezza a cui gli stessi suoi avversarii rendono omaggio, egli è riuscito a serbare intatti i tesori della sua influenza moderatrice, e ad arricchire la Chiesa di nuovi e preziosi vantaggi. Questa duplice azione la si scorge impressa in tutti gli atti del governo pontificale.

Una delle iniziative di Leone XIII le più feconde di risultati, è incontestabilmente la riorganizzazione degli Archivi Vaticani, e il vivo e possente impulso dato da questo gran Papa agli studi storici. Questo amore, questo zelo disinteressato della scienza in mezzo alle ingenti preoccupazioni del supremo Potere, ha strappato l'ammirazione e l'omaggio di tutta l'Europa e di tutti i partiti. Si son vedute le riviste, i giornali di ogni colore applaudire a questa arditezza del Papa che apriva con mano generosa i tesori della storia; le voci più autorevoli hanno acclamato Leone XIII promotore e benemerito delle scienze.

Fra gli avvenimenti dell'anno 1884, convien porre altresì gli ammirabili insegnamenti sulla Framassoneria, i quali segneranno le loro impronte sul movimento intellettuale e morale della civiltà. L'accoglienza avuta nel mondo dall'Enciclica *Humanum genus*, gli attestati di simpatia che riceve ancora, sono la prova la più luminosa che Leone XIII ha reso alla società un servigio inapprezzabile.

Oltre a queste novelle iniziative, Leone XIII ha continuato ad accrescere e ad estendere le opere dei primi anni del suo Pontificato. La sua lettera all'Arcivescovo di Parigi ha consacrato con autorità suprema gli insegnamenti sui doveri dei cattolici, sulla loro azione sociale e religiosa, sulla subordinazione gerarchica nella Chiesa di Cristo. Questi consigli rimarranno come un principio di vitalità, nè alcun fatto potrà più menomarne l'opportunità e la efficace fecondità.

I rapporti del Papa coi governi entrano in questo stesso ordine di idee e di influenze.

Malgrado ingiuste e passionate provocazioni, Leone XIII ha mantenuto al suo governo questa impronta di saggezza e di giusto equilibrio che ne forma la distinzione e la gloria. Se gli avvenimenti hanno troppo spesso arrestato la realizzazione e lo svolgimento delle sue elevate e generose idee, essi però non hanno potuto smuovere la sua opera di pace e di conservazione sociale. Ogni giorno ha recato, al contrario, un nuovo argomento in favore della grandezza delle inspirazioni direttrici dell'attuale pontificato. La recrudescenza del socialismo, la bancarotta progressiva del radicalismo liberale, l'accentuazione sempre crescente del movimento conservatore, le inquietudini che inspira lo straboccare delle passioni anti-sociali, ecco altrettanti indizi innegabili per cui appare come Leone XIII con ragione abbia fatto appello all'unione feconda di tutte le forze conservatrici del mondo moderno, alla armonia dei poteri costituiti contro i pericoli che minacciano la tormentata società.

Grazie a Dio nessuna nuova rovina è venuta ad aggiungersi alle altre. La Santa Sede ha mantenuto buone relazioni con la Francia, e se mai avesse ad accadere una disastrosa rottura, non è certamente su Leone XIII che la storia ne farà ricadere la responsabilità.

La situazione in Prussia non s'è cangiata, il Centro si è fatto più forte e la vitalità della Chiesa risplende di nuova luce.

In Russia, deplorevoli passioni, assopite per un momento, si sono risvegliate, ma, come ebbe a dire molto bene un giornale liberale, l'intervento di Leone XIII ha arrestato una esplosione di ostilità, che lo stato generale delle cose sembrava provocare.

L'Austria non s'è scostata dal suo programma pacifico e civilizzatore. Intorno alla gloriosa monarchia degli Asburgo, grazie all'azione dei vescovi uniti al Papa, gravita quel grandioso movimento slavo sul quale il cattolicismo ha ragione di fondare speranze che non saranno deluse, perchè riposano sulla forza delle cose e delle leggi della storia religiosa.

Il ristabilimento della nunziatura nel Belgio, l'avvenimento d'un ministero conservatore hanno apportato consolazioni vivissime particolarmente al cuore di Leone XIII e insieme un potente sussidio alla causa della conservazione sociale.

La Svizzera tutta ha reso omaggio alla condotta corretta e misurata della S. Sede, la quale tutelando tutti i diritti, ha avuto la gloria di sciogliere pacificamente la quistione spinosa del conflitto diocesano di Basilea.

In Olanda, la maggioranza liberale venne abbattuta nelle ultime elezioni.

La Spagna non ha forse mai meglio compreso i vantaggi d'una stretta unione col Papa.

Il Portogallo continua ad oscillare tra un regalismo caduto in disuso e una politica più attiva, ma la nomina dei vescovi nell'ultimo Concistoro ha posto fine a un conflitto che durava da troppo lungo tempo.

Nelle lontane regioni dell'America, fu veduto il confortante spettacolo d'un Concilio nazionale radunato per dare alla Chiesa leggi stabili.

Ma ciò che forse più di tutto ha rallegrato i cattolici, si è lo straordinario incomparabile fiorimento delle Missioni.

La restaurazione dell'antica sede primaziale di Cartagine, gli incidenti sopravvenuti a Costantinopoli e nell'Oriente, il Concilio nazionale che sta per riunirsi in Australia, la creazione di nuovi centri d'amministrazione apostolica, particolarmente nelle Indie inglesi, le feconde speranze che infonde il protettorato e la vitalità inesausta delle Missioni, non sono prove splendentissime del graduale sviluppo della civiltà cristiana?

Nel momento in cui la Conferenza di Berlino tiene le sue sedute dove la politica di ciascun Stato s'identifica con la espansione coloniale, Leone XIII ha posto in rilievo, nella sua ultima allocuzione concistoriale, le forze vive della propaganda cattolica, nelle quali i popoli troveranno ognora un appoggio sicuro e riparatore. Ogni dì più la politica coloniale accresce la sua preponderanza nelle relazioni politiche internazionali, e verrà l'ora in cui la potenza più universale avrà una parte la più importante ed elevata, perchè tutti gli interessi sono intimamente legati alla causa del Papato.

A misura che l'influenza generale della Santa Sede va aumentandosi in forza degli avvenimenti, la sua situazione peggiora, sventuratamente, a Roma, nel centro medesimo del suo apostolato sociale e religioso. Ma Leone XIII che ebbe la gloria di ridestare con vigore la quistione romana, ha saputo altresì mantenerla viva. Lo stesso volterriano *Journal de Debats* ha fatto assai bene notare che le proteste del Papa hanno dimostrato che quando si tratta della quistione romana *non è permesso di dire: Giammai*. Gli incidenti succeduti nel corso dell'anno 1884 riguardo a questa grave questione mettono più che mai in luce la necessità di sciogliere questo conflitto nel quale il mondo cattolico come pure le potenze vedono esservi impegnati interessi superiori.

L'anno 1884 si è chiuso con nuove prospettive. Dio solo sa ciò che il nuovo anno ci riserva, ma checchè avvenga, il Papato resterà sempre come il baluardo il più sicuro, la guarentigia la più preziosa della società contro le macchinazioni dei suoi nemici.

L'EUROPA E LE COLONIE

Il 1885 si apre, lo ripetiamo, con un carattere specialissimo: cioè con un risveglio potente della politica coloniale.

Tutti gli Stati pigliano o si preparano a pigliare qualche lembo di territorio in Asia, nell'Africa o in Australia; il risveglio coloniale della Germania è quello di un gigante, il quale vuole far sentire anche nel resto del mondo la sua possanza; i piccoli Stati, quali il Portogallo, o i medii, quali la Spagna, sentono ribollirsi il sangue memori delle antiche e gloriose avventure.

Gl'Inglesi, dolci o meglio rassegnati a Londra per le occupazioni coloniali tedesche, sono furiosi nell'Australia, dove paiono usi a parlare più liberamente; insomma, gli Stati d'Europa, esuberanti di vita, d'industrie, di nullatenenti o di avventurieri, rinunziano pel quarto d'ora a combattersi fra loro, e vanno a fecondare della loro irrequieta ed esuberante attività nuove terre e forse nuovi mondi.

Come già si è detto, la Germania reca in queste imprese una formidabile precisione di disegni e di opere volendo collegare i nuovi territorii ch'essa sta occupando, e le sue ricche colonie commerciali, e non politiche, con forti linee di navigazione.

Di tutte le marine mercantili, la tedesca è quella che soffre meno nella presente crisi, e s'intendono le cure colle quali ora il focoso Cancelliere vuole svolgere le linee interoceaniche. Dove approderà? Dove sboccherà il torrente del traffico germanico che cerca il Mediterraneo? Dove troverà i battelli a vapore tedeschi pronti a raccoglierlo? A Genova o a Trieste? Tutto lascia credere che sarà Trieste, anche se si vorrà lasciare a Genova uno scalo occasionale. Ragioni politiche ed economiche di primo ordine sospingono il gran Cancelliere a Trieste, non vi ha alcuno che non lo veda e non lo senta.

La colleganza fra l'Austria Ungheria e la Germania ha un intento politico economico e sociale, e l'approdo a Trieste, invece che a Genova, non sarebbe che uno dei modi d'applicazione di siffatto disegno. La costa austriaca dell'Adriatico, piena di ottimi porti, rannodata con ferrovie opportune coll'Egeo, colla Grecia, colla Turchia, coordinata col nuovo valico autonomo dell'Arlberg, diverrà un cerchio sempre maggiore di attrazione dei traffici internazionali e dei transiti dell'Europa, nè le nuocerà certo se si avvera questo nuovo riconoscimento della sua potenza economica attestatole dal principe di Bismarck.

L'Italia sola, in tanto movimento, parve fin qui trasognata, incerta, dormiente: frutto amarissimo della politica inetta di tanti anni. Ora pare si accenni a qualche velleità di conquista ma temiamo non sia troppo tardi e ci venga fatta pagare caramente.

La Russia e la Corea

Dopo i dispacci dei primi giorni non si hanno altre notizie intorno alla grave rivolta che si annunciava scoppiata in Corea. Quei primi dispacci per quanto laconici lasciavano supporre che la rivolta si dovesse ascrivere unicamente alle inveterate rivalità ed all'antagonismo sempre vivo fra chinesi e giapponesi, che si contendono da un secolo il possesso di quel paese: ma ora il linguaggio di alcuni fogli russi, e quello particolarmente della *Nowoje Vremja*, farebbe nascere il dubbio che la vertenza della Corea possa avere una soluzione inaspettata, e punto favorevole ai disegni dell'una e dell'altra parte contendente.

Il foglio citato, infatti, pone ogni cura nel far notare la necessità in cui si trova lo Czar d'intraprendere un'azione energica nella Corea, per aderire ai voti di quegli abitanti che non vogliono saperne nè di chinesi, nè di giapponesi, mentre si mostrano sempre più propensi verso la Russia. È dunque probabile che, prolungandosi ancora, o rinnovandosi per poco quei tumulti, tanto la China quanto il Giappone possano trovarsi dinanzi un improvviso intervento della Russia: ciò che fa parte del programma tracciato a Pietroburgo e per l'attuazione del quale forse è già tutto pronto.

In ordine a ciò si telegrafa da Pietroburgo, all'*Osservatore Romano*:

« La prevista nomina del generale Ignatieff a governatore della Siberia è considerata come un preludio dell'azione del Governo russo contro la China per procedere alla vagheggiata annessione della Corea. »

Necrologia delle Missioni nel 1883

Les Missions catholiques di Lione pubblicano un quadro dimostrativo della necrologia delle Missioni nell'anno 1883 e dal quale rileviamo i dati seguenti:

62 furono i missionari che incontrarono la morte nelle regioni in cui essi si erano recati a portare la parola del Cristo: fra questi vanno annoverati 15 vescovi e vicarii apostolici; 16 membri della Compagnia di Gesù; 4 membri della Congregazione dello Spirito-Santo; 8 allievi delle Missioni Africane di Lione; 6 membri dell'ordine dei Predicatori; 2 Redentoristi; 12 allievi delle Missioni straniere di Parigi; più varii Minori osservanti, Benedettini, Lazzaristi, Carmelitani scalzi ecc.

Per nazionalità rileviamo: Monsignor Eustacchio Zanoli, nato a Modena nel 1831, dell'Ordine dei Minori Osservanti, e morto a Hoopè (China) il 17 maggio: era dal 1855 che si trovava nella Cina. — Mons. Fidelio Sutr, nato a Ferrara nel 1796, dello stesso Ordine del precedente, che stette dal 1843 al 1881 in Tunisia — Monsignor Luigi Martini, nato a Lucca nel 1809, Carmelitano scalzo, e che partì per l'Indostano nel 1835 — Il R. P. Pornazzoni delle Missioni di Verona che fin dal 1867 era a Khartoum — Fra i defunti v'erano 23 francesi, 8 irlandesi, 1 spagnuolo, 1 inglese, 5 tedeschi, 1 valacco, 1 polacco, 1 canadese, 1 malgachio ecc.

Quello che più da lungo tempo si trovava in missione era Monsignor G. B. Purcell, nato a Malow in Irlanda, della Compagnia di Gesù e partito per gli Stati Uniti fin dall'anno 1818.

Tutti i più lontani punti della terra ebbero l'onore d'essere visitati da questi apostoli del Vangelo, ed è a sperarsi che il seme gettato con tante fatiche e tanta abnegazione abbia da produrre buoni frutti pel trionfo della Croce.

I FURBI E LE MARIONETTE

Esistono attualmente in Francia circa 4000 Logge massoniche, che contano da 32 a 35 mila membri *attivi*. Sono detti *massoni attivi* coloro che frequentano la

loggia e pagano la tassa annuale: sono detti invece *passivi* quelli che vivono in località, ove non esistono logge e non pagano tassa. Il numero di costoro è doppio circa dei primi; ma molti di tali membri hanno rinunziato alle idee della setta e non vi appartengono più neanche di nome.

Bisogna notare però che la Massoneria non agisce soltanto per mezzo delle sue Loggie. Intorno a questo nucleo di *fratelli*, c'è un'intiera rete di società affigliate, le quali estendono la loro azione sopra un gran numero di persone. Ve ne sono di due tipi: le une sono occulte e molto pericolose, le altre invece ostensibili e più numerose, ma entrambe sono sempre governate e dirette, spesso anche occultamente e a loro insaputa dalla Massoneria. E questo è già molto, ma non basta ancora. Sentasi ciò che fu solennemente proclamato nel Congresso Massonico orientale, tenuto nel luglio 1882 nella città di Nancy.

« Noi non pensiamo che alla Massoneria incombe il dovere e appartiene l'onore di risvegliare in Francia lo spirito d'associazione. Crediamo che ogni qualvolta sorga fuori in qualunque città *un' idea buona e generosa qualunque essa sia e da qualsivoglia parte venga*, un gruppo di massoni si debba formare nella loggia, coll'approvazione del *Venerabile*, per fondare la società destinata a realizzare quest'idea e farla passare nel dominio dei fatti. *Tale d'altra parte è la vecchia abitudine di tutte le loggie.* Difatti per citare qualche esempio, la grande *Società industriale* di Molhouse, la *Società degli alloggi* di Strasburgo, i *Forni economici* i Nancy, le *Banche popolari*, recentemente istituite a Parigi, la *Lega dell'insegnamento* comune a tutta la Francia e simili associazioni, sono state altrettante creazioni elaborate dalle nostre *officine*.

« Quando sotto l'ispirazione di una loggia, un nucleo di massoni, *aiutati dai loro amici profani*, hanno creato in tal modo una società qualunque, essi non debbono lasciare la direzione a mani *profane*. Al contrario si sforzeranno di far entrare in essa un nucleo di *fratelli*, i quali ne siano come *la chiave di volta*, e tenendo nelle loro mani la direzione delle società, continuino a spingerle per una via conforme alle aspirazioni massoniche.

« Qual forza non riuscirà ad aver mai la Massoneria su tutto il mondo *profano* quando esisterà intorno ad ogni Loggia una corona di società, *i membri delle quali, dieci o quindici volte più numerosi dei massoni, riceveranno invece da essi l'ispirazione e lo scopo, e uniranno i loro sforzi coi nostri per compiere la grande (?) opera ch' abbiamo di mira!!* »

Ecco quali sono i mezzi *onesti* di cui questi eterni cospiratori si valgono, a loro confessione, per esercitare ed accrescere la loro influenza su tutta la civil società. Ecco in qual modo essi riescono ad imporsi alle intere cittadinanze, o, per meglio dire, alla numerosa turba dei semplicioni e degli sciocchi, i quali gridano sempre come oche alle esagerazioni e alle calunnie, e non s'accorgono i poverini, che è loro serbata e conferita, molte volte con grande apparato, la nobilissima parte di semplici burattini.

Ma non menino vanto per ciò i campioni dell'intrigo e della camorra. Ancor essi, che che dicano o facciano, altro non sono in poche parole che altrettanti burattini; burattini se vuolsi di un grado superiore, ma sempre burattini subordinati ai cenni ed ai voleri della Loggia e per essa d'un capo supremo che nemmeno conoscono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 gennaio 1885.

Le ultime elezioni — La legge per Napoli — La questione del giorno.

Le notizie sulle ultime elezioni politiche nei diversi collegi d'Italia sono veramente soddisfacenti per il governo. I candidati della maggioranza parlamentare hanno trionfato, dappertutto lasciandosi in distanza quelli dell'opposizione. E degna di nota l'elezione di Grosseto nella quale la sfacciata alleanza dei pentarchi coi radicali e coi framassoni si è spuntata davanti alla compattezza della maggioranza degli elettori che ha raccolto i suoi voti sul nome del contrammiraglio Racchia. Se questa concordia si fosse avverata anche nella penultima elezione, non avremo avuto a deplorare uno dei maggiori scandali politici che si siano verificati in Italia. L'elezione del Racchia ripara in parte l'errore commesso precedentemente quantunque non ne distrugga gli effetti. Il framassone Castellazzi trovasi ora in una difficile posizione. La sua elezione, è vero, fu convalidata; però la Camera non solamente non ha inteso di farsi guidare fra lui ed i suoi accusatori, ma ha dato una dimostrazione di affetto e stima al Finzi, dimissionario. Fino a che le cose stanno in questi termini, quale autorità il Castellazzi potrebbe avere nell'Assemblea, se si risolvesse ad entrarvi? Il suo interesse personale lo consiglierebbe forse a dimettersi; ma quand'anche egli volesse farlo, i suoi correligionari politici non glielo permetterebbero. Essi pensano che, se il Castellazzi non va alla Camera, rimanendo egli deputato, si ottiene pur sempre il vantaggio di diminuire di un voto la maggioranza e d'impedire che un uomo onesto e ben pensante alzi la voce nelle questioni interessanti il benessere del paese.

×

Sarà già a vostra conoscenza come l'Ufficio centrale del Senato abbia continuato nella sua ultima seduta, martedì, la discussione intorno al progetto di legge pel bonificamento di Napoli ed abbia approvato la relazione del marchese Caracciolo di Bella riguardante i punti già discussi.

Domani, sabato, si adunerà di nuovo per condurre a termine l'esame di detto progetto, il quale sarà discusso in pubblica seduta nella prima metà di questo mese.

Intanto corre insistente la voce che la speculazione bancaria, scorgendo nei provvedimenti per Napoli l'opportunità di un buon affare siasi già impadronita in parte e miri ad impadronirsi totalmente degli stabili che dovranno essere espropriati per procedere al bonificamento della metropoli partenopea, pagandoli ad un prezzo assai inferiore al loro valore, con uno scopo che ritengo inutile di spiegarvi. Non so quanto ci sia di vero in sì fatta voce; ma ho argomento a credere che il fumo non sia questa volta totalmente senza fuoco.

Il progetto per Napoli costituisce una manifestazione di speciale cura che l'Italia ufficiale rivolge alla più popolosa delle sue città. Si può discutere la giustizia di tale beneficio, come pure il vantaggio che sarà per ridondarne a chi lo compie. Ma in questo, spero, si può essere tutti d'accordo, nel desiderare cioè che fra il beneficante ed il beneficato non si venga a cacciare chi rivolga a proprio utile particolare gran parte del sacrifizio patriottico della nazione. Una tal cosa dovrebbe essere presente a chi regge la pubblica cosa e tenerne quel conto che parrà conveniente.

×

Nulla dies sine linea. Non passa giorno senza che si abbiano le prove di un'incuria o di un ritardo nel governo nel tutelare gli interessi del paese. Credo necessario tracciarvi a grandi linee la ragione della mia osservazione critica. Giorni sono la *Rassegna* annunziava che le trattative fra la Germania e l'Austria per fissare a Trieste i servizi marittimi per il commercio delle colonie tedesche erano prossime ad una conclusione. Il *Bersagliere* aggiungeva che la Germania non aveva ancora presa una definitiva deliberazione e che un suo commissario, che ha già studiato le condizioni del porto di Trieste, sta ora studiando quelle del porto di Brindisi. In quanto a Genova, aggiungevasi, non avrebbe avuto che il servizio delle poche merci prodotte nella Germania del sud, e che non trovavano imbarco nei porti del nord.

Queste notizie avevano appena fatto il giro della stampa che fu uno scoppio di recriminazioni e di proteste verso il ministero della Consulta che non era stato capace di prevedere queste cose e di mettervi a tempo rimedio. Il Mancini ha ora mandato istruzioni all'ambasciatore italiano a Berlino, onde tenga la questione nel campo strettamente economico e non in quello politico, dimostrando al gabinetto tedesco come sia più vantaggioso al commercio di quel paese lo sbocco delle linee ferroviarie a Genova piuttosto che a Trieste, essendo il primo porto più vicino ai centri industriali germanici. Dicesi intanto che la *Società Florio e Rubattino* e le *Ferrovie dell'Alta Italia* vogliano mandare per conto loro dei delegati a Berlino onde piegare, se possibile, il principe di Bismarck a consigli, dirò così, più generosi. Tutto questo, a senso mio, è grave e può avere molta influenza sulle convenzioni ferroviarie.

Qui naturalmente si posa una domanda. Quando ci persuaderemo noi, in Italia, a fare, alla nostra maniera, una grande politica a favore dei nostri porti? A concentrare su Genova, su Venezia, i nostri due grandi fari marittimi, le predilezioni e le cure assidue del governo e del Parlamento? La risposta è ardua e facile al tempo stesso. Quando in Parlamento avremo uomini che non vi siano portati da particolari interessi, da questioni di sètte, da gare di partito, allora solo, quando i deputati saranno oneste persone, nel senso morale, allora l'Italia prenderà posto fra le grandi potenze; ma prima, bisogna che la *questione romana* sia risolta.

C. C. G.

AL VATICANO

(Nostre informazioni)

Roma, 2 gennaio 1885.

Oggi è arrivato in Roma il sig. Errington, deputato irlandese alla Camera dei Comuni, che servì più di una volta d'intermediario tra il Gabinetto inglese e la Santa Sede. E' corsa la voce d'un prossimo ristabilimento delle relazioni ufficiali tra le Corti di Roma e d'Inghilterra: che il sig. Gladstone ne abbia il desiderio ciò non può mettersi menomamente in dubbio, perchè si sa che il primo ministro brittannico professa la più viva ammirazione per la persona di Leone XIII, e riconosce benissimo il prezioso concorso che può prestargli il Papato nella grave questione del conflitto irlandese.

×

Fra giorni sarà in Roma il signor D. Bouteniew, Agente ufficioso di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso la Santità di N. S. Leone XIII. E' a conoscenza di ognuno che in questi ultimi tempi si sono prodotti certi spiacevoli incidenti tra il Vaticano e S. Pietroburgo. Ma le leali spiegazioni della Santa Sede hanno dissipato tutti i malintesi. Se l'arrivo a Roma del sig. di Bouteniew fu ritardato la causa ne va unicamente attribuita al regolamento di certe questioni pendenti che necessitavano la sua presenza a San-Pietroburgo.

×

In occasione della discussione del bilancio dei culti, alla Camera Francese, vari giornali hanno pubblicato notizie a sensazione sopra una pretesa tensione tra il Vaticano e il Governo francese.

Si disse di un viaggio speciale a Roma di S. E. Monsignor Di Rende, Nunzio Apostolico e di uno scambio di Note diplomatiche. Quelle notizie hanno il torto di non avere alcun fondamento; se S. E. il Nunzio di Parigi sarà fra poco qui, la ragione ne va attribuita all'atto di presenza ch'Egli è costretto di fare nella sua diocesi di Benevento per non scadere ai suoi diritti alla mensa arcivescovile. Il governo francese conosce le intenzioni del Santo Padre: il giorno in cui la Francia prenderà una decisione contraria al Concordato ed agli obblighi inerenti essa sa fin d'ora quali ne sarebbero le conseguenze. Fino ad ora la S. Sede mantiene un attitudine riservata in attesa dello svolgimento degli avvenimenti.

×

Sono attesi fra qualche giorno in Roma i vescovi irlandesi sotto la condotta di S. Em. il Cardinale Mac-Cabe che vengono a prender parte ai lavori preliminari del Concilio Nazionale Irlandese che deve aver luogo quest'anno a Dublino. Tali lavori sono gli stessi cui presero parte i vescovi americani l'anno scorso per il Concilio di Baltimora. Le sedute avranno luogo, come di consueto, alla *Propaganda Fide*.

×

Si aspetta con viva impazienza di conoscere il discorso che il Santo Padre indirizzerà alle deputazioni delle associazioni della gioventù cattolica che saranno ricevute da Sua Santità il giorno dell'Epifania.

×

Corre voce che nel Concistoro che avrà luogo nel prossimo marzo Leone XIII innalzerà Mons. Theodoli, maggiordomo dei Sacri Palazzi, agli onori della porpora. A sostituire il neo-cardinale verrebbe nominato Mons. Folchi, ora segretario dell'Obolo di San Pietro. Mons. Belmonte, coadiutore dell'E.mo Cardinale Sanfelice, Arcivescovo di Napoli sarebbe chiamato alla carica di maestro di Camera del Santo Padre.

×

La Commissione Cardinalizia per gli studi storici si è radunata il 28 scorso sotto la presidenza del Papa. Erano presenti i 5 cardinali membri di detta commissione: le LL. EE. Hergenroether, Pitra, Pecci, Bartolini e Parocchi, come pure Mons. Tripepi segretario. E' stata la prima riunione completa della commissione che ora periodicamente terrà le sue sedute. La discussione che ha durato tre ore, ed alla quale il Santo Padre prese parte attivissima, si svolse sulla prossima nomina dei consultori romani e dei consultori corrispondenti e sulla direzione a dare agli studi storici. Si assicura, che fra non molto, delle importantissime decisioni verranno prese per dare tutto lo splendore che merita alla riorganizzazione degli Archivi Vaticani ed un maggior impulso agli alti studi.

C. C. G.

E' formalmente smentita la notizia data dal *Temps* e riferita dai giornali liberali d'Italia, in cui si afferma che il Papa ha dato una Enciclica e l'ha spedita ai nunzi, allo scopo di risollevare la quistione del poter temporale.

Una Enciclica sarà data a suo tempo e sarà importantissima sotto il punto di vista di delineare i grandi principii cristiani che devono esser posti a base della società.

E' imminente la pubblicazione della Bolla Pontificia colla quale verrà creata la Diocesi di Madrid.

La Chiesa che deve servire di cattedrale è già stata scelta. E' la chiesa di S. Maria Almudena tuttora in costruzione. — Furono già iniziate trattative per la nomina del Vescovo titolare.

— I giornali liberali recano questa notizia:

Una giovane americana dello Stato di Virginia, avendo raggiunto l'età maggiore, ha prelevato su un' eredità lasciatale, trecentomila dollari e li ha regalati al Papa perchè fondi uno stabilimento ecclesiastico, sul genere della Propaganda.

Governo e Parlamento

Le idee di Mancini sulla politica coloniale

Telegrafano da Roma:

Oggi si son fatte più temperate le voci relative alla politica coloniale.

Affermasi che i progetti circa a Tripoli sono subordinati ad un duplice ordine di accordi, con la Germania e con l'Inghilterra.

Verso quest'ultima si sarebbe preso l'impegno di serbare la neutralità tanto, se la Francia risollevasse la quistione della sua ingerenza in Egitto, come se la Germania provocasse un conflitto per le sue imprese africane.

L'Inghilterra corrisponderebbe a questa neutralità non opponendosi all'Italia in nuovi acquisti di nuovi punti sul Mediterraneo.

Da un'altra parte la Germania bramerebbe che l'Italia non si unisse all'Inghilterra, per cui anche da questo lato la neutralità sarebbe accolta con dichiarazione di non opporsi agli acquisti eventuali sopra il litorale africano.

Queste le voci che corrono.

E' positivo, invece, che Mancini resiste sempre ad ogni suggerimento relativo a Tripoli e ne fa una quistione di principio, dicendosi contrario ad ogni idea di conquista, soggiungendo non potersi condurre l'Italia a ritroso del principio di nazionalità e di indipendenza.

Però ammette che l'eccidio di Bianchi imponga all'Italia il dovere di esigere una adeguata soddisfazione.

E' positivo che Mancini proporrà una dimostrazione navale, appena siano giunti gli ultimi rapporti annunciati da recenti telegrammi, allo scopo di ottenere la consegna dei danakil colpevoli.

Siccome l'Egitto non è in grado di consegnarli, nè di scoprirli, la dimostrazione si convertirebbe in una occupazione di punti importanti della costa, con una piccola spedizione militare nell'interno per arrestare i colpevoli.

Si assicura che Mancini ammetterebbe che l'occupazione possa diventare permanente poichè il pretesto sarebbe legittimo.

In pari tempo avrebbe dichiarato a parecchi uomini politici che non andrà più oltre.

Come preludio alle notizie precedenti il ministero ha deciso in seguito agli eccidi di Bianchi e di Giulietti di istituire ad Assab un esteso servizio di polizia lungo il territorio litoraneo, allo scopo di tutelare la vita di tutti i viaggiatori italiani che esplorano o fossero per esplorare l'interno dell'Africa.

Notizie diverse

Alla riapertura della Camera verranno presentate a Mancini e a Depretis varie interrogazioni sulla nostra politica coloniale.

La *Rassegna* sostiene la necessità di occupare Tripoli, dichiarandosi contraria alle occupazioni sulle coste del Mar Rosso.

La *Tribuna* non crede che allo stato attuale delle cose ci sia possibilità d'andare a Tripoli d'accordo con la Porta; non crede poi che sia conveniente l'andarvi suo malgrado.

Crede la *Tribuna* che la stampa ministeriale abbia sollevato questa questione per divergere il pubblico dalla necessità di vendicare la morte di Bianchi. Questa vendetta o punizione è divenuta cosa indispensabile per il decoro e l'onore del nome italiano.

Secondo la *Riforma* il silenzio tenuto nei ricevimenti di capodanno dal Re sulle questioni politiche ha prodotto molta impressione. Si crede ora che abbiano più fondamento le voci insistentemente corse intorno un'imminente larga azione dell'Italia sulle coste africane.

— Viene smentita anche la notizia sui dissensi fra il ministro guardasigilli Pessina e il suo segretario generale Basterie.

— Il governo ha confermato l'attuale Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

— L'onor. Biancheri si recò — dice l'*Italie* — dall'onorevole Depretis per dichia-

rargli che la maggioranza dell'ufficio di Presidenza della Camera non credeva conveniente fare, per la discussione delle convenzioni, qualsiasi modificazione alle consuete procedure.

ITALIA

Verona — S. E. il cardinale Canossa, vescovo di Verona ha istituita una pia aggregazione detta del Ss. Crocefisso per la conversione dei frammassoni e nello stesso tempo ha pubblicata una bellissima pastorale, nella quale esorta i fedeli a contrapporsi collo spirito della Chiesa e colle opere buone informate da questo spirito, agli sforzi dell'empia setta.

Padova — Le Dame del Sacro Cuore di Padova, tanto benemerite dell'istruzione pubblica hanno finalmente veduto farsi giustizia contro il Demanio.

La Corte di Venezia ha testè pronunziata Sentenza che dichiara non essere soggetti i loro beni mobili ed immobili a soppressione.

Venezia — Fra i varii crediti per diversi titoli professati dai Comuni della Lombardia e della Venezia verso lo Stato, ve ne ha uno che supera i sei milioni di lire, dipendente da anticipazioni di spese fatte per il censimento dall'anno 1827 all'anno 1852, spese che il Governo austriaco si era obbligato di rimborsare.

Da molto i Municipi di Venezia e di Padova produssero giudiziali domande per conseguire il pagamento delle loro quote, ma questo liti sono tuttora pendenti.

Procedettero con maggiore energia i comuni della provincia di Rovigo, i quali ottennero che quel Tribunale condannasse con recente sentenza l'Erario al pagamento di L. 470,762,66.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'Austria vuole combattere gli anarchici. Il Reichsrath nel 1885 sarà chiamato ad occuparsi di una legge contro di essi che è stata annunziata dal ministro della giustizia. Il giudizio dei delitti di questa natura non sarà più demandato ai giurati, e sarà fatta una legge per sorvegliare la fabbricazione e la vendita delle materie esplodenti. Come si vede, questo progetto di legge è concepito sul modello della legge germanica. Si fa quindi sempre più evidente che a Skierniewice un accordo fu concluso circa le misure comuni a prendersi contro il radicalismo rivoluzionario. Queste misure poi non possono non essere accolte con plauso da tutti gli amanti dell'ordine. Non bisogna però che gli uomini di Stato dimentichino che il formarsi a questo sistema di difesa è fare opera sterile e che soltanto la influenza religiosa possono agire efficacemente in queste sense.

Germania

L'associazione evangelica avente sede a Lipsia a rifiutato l'invito della città di Reichemberg in Boemia di tenere la sua adunanza generale in questa città nel 1885. Il rifiuto è motivato da apprensioni che il congresso possa provocare delle ostili dimostrazioni da parte dei cattolici.

— Il corrispondente Berlinese dell'*Algemeine Correspondenz* assicura in modo formale che si è stipulata una convenzione fra l'Austria, la Germania e la Russia contro gli anarchisti.

Anche la Francia avrebbe annuito alla convenzione.

Turchia

Giorni sono l'autorità di Costantinopoli, informata che nella casa d'un ragguardevole circasso, si adunavano varie persone di tale nazione per compilare una *Storia di Circassia* e sospettando trattarsi invece di una trama contro il governo, procedette al loro arresto.

Ora un telegramma al *Daily News* in data di domenica sera dice che continuasi alacremente l'inchiesta su questo fatto; gli arrestati vengono sottoposti ogni giorno ad interrogatorio. Si crede che parecchi saranno esigliati.

Vengono accusati di macchinazioni segrete, e di aver preparato una rivoluzione.

Pare sia stato sequestrato un loro manifesto nel quale è detto che la stirpe circassa è affatto superiore alla turca, che la famiglia imperiale ormai può dirsi compiutamente circassa e che il solo modo di salvare l'impero è di renderlo circasso.

Il processo, se pur si farà, riuscirà curiosissimo.

Cose di Casa e Varietà

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale avverrà il giorno 5 corr. alle ore 11 ant.

Il signor Procuratore del Re vi farà il resoconto sull'amministrazione della giustizia nel decorso anno.

Banca cooperativa. Oggi venne presentato alla Cancelleria del R. Tribunale il programma e lo Statuto della Banca cooperativa che si vuole fondare in Udine.

Martedì 6 corr. alle ore 2 pom. nella sala superiore del Teatro Minerva vi sarà una pubblica assemblea per la sottoscrizione legale delle azioni e per la nomina delle cariche prescritte dallo Statuto.

Il Consiglio di Stato ha deciso l'incompatibilità del collettore delle imposte, coll'ufficio di consigliere municipale, incompatibilità dipendente dal maneggio del denaro comunale.

Banca nazionale toscana. La Banca nazionale toscana ha conferito la rappresentanza pel cambio dei proprii biglietti nella provincia di Treviso alla Banca Trevigiana del Credito riunita, residente in detta città, a partire dal 2 gennaio 1885.

Bollettino Meteorologico telegrafico. Si annuncia da Nuova York in data 1 gennaio:

« Uno spaventevole ciclone con ascensioni graduali occidentali e venti equinoziali si porterà probabilmente sulle coste occidentali e settentrionali britanniche o norvegesi, fra il 3 e il 4 corrente. »

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1[2 alle 2 pom. dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Stella d'Italia » — Savi
2. Mazurka « Spine senza rose » — Bianchi
3. Sinfonia « Si j' étais roi » — Adam
4. Congiura, 5. Duetto 5 } « Ugonotti » — Meyerbeer
6. Polka « Skating » — D'Aloe

Coltellate. A Mortegliano certo Pagani Guglielmo venuto a rissa per gelosia di donne con certa Vanini Lucia, veniva ferito da costei con una coltellata alla mano destra, che, salvo complicazioni, potrà guarire soltanto in 13 giorni. Il feritore si è ecclissato.

Incendio. A Villa d'Aslo due giovanetti, fratelli Cecconi Matteo e Giovanni verso le 6 pom. del 28 dicembre scorso trovandosi a foraggiare le bestie, appiccarono inavvertitamente il fuoco alla stalla ed al sovrastante fienile, che andarono distrutti con danno non assicurato di lire 1500.

Solenni furono i funerali del co. Federico Trento fatti oggi nella Parrocchia del SS. Redentore. Intervennero le autorità e rappresentanze del comune e della Provincia con a capo il R. Prefetto, la rappresentanza della scuola agraria di Pozzuolo, del Seminario, dell'istituto delle Derelitte, e della casa delle Zitelle, del Collegio Giovanni d'Udine e del Patronato, gli orfani dell'Istituto Tomadini, il Sindaco di S. Giovanni di Manzano, l'Intendente di Finanza, funzionari della R. Prefettura e della Deputazione provinciale, numeroso clero e molto popolo.

E' stata una splendida testimonianza dell'affetto e della stima che ogni ordine di cittadini nutrivano per il benemerito patrizio defunto.

Lacuna colmata. Abbiam potuto finalmente colmare una notevolissima lacuna che si lamentava nel nostro giornale. Mancava ad esso un corrispondente alla capitale che tenesse informati i lettori di quanto accadeva nell'eterna città nel campo religioso, politico e sociale. Grazie al cielo un egregio pubblicista ci promette la sua collaborazione e di tenerci assiduamente informati anche per telegrafo quando occorra, di quanto può interessare.

Se un solerte corrispondente romano è sempre per un giornale un prezioso acquisto tanto più lo diviene ora a cagione degli avvenimenti gravissimi che si vanno maturando, e i nostri lettori ci sapran grado di aver provveduto anche a questa necessità.

In altra parte di questo giornale troveranno le due prime lettere che ci manda il nostro nuovo corrispondente.

Prossimamente speriamo di poter presentare ai nostri benevoli lettori altre novità.

Caffè delle stazioni di Mestre e di Udine. Col giorno 3 febbraio 1885 venendo a scadere il contratto attualmente in corso per affitto di locali ad uso caffè-buffet nella stazione di Mestre, e col giorno 28 febbraio 1885 quello per affitto di tali locali in stazione di Udine, l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha deciso di aprire una pubblica gara per l'affitto, durante un triennio, dei suddetti locali, alle condizioni ed ai patti risultanti da apposito e prestabilito capitolato d'oneri visibile presso le stazioni succitate, e presso la 4.a Divisione del traffico in Verona.

L'Amministrazione si riserva di deliberare l'asta a favore di quell'optante ch'essa crederà meglio quand'anche la sua offerta non fosse materialmente la più vantaggiosa.

Prestito della città di Venezia 1869 serie estratte:

492	504	608	620	827	878
895	1020	1131	1200	1376	1450
1668	1895	1993	2003	2053	2117
2158	2211	2429	2481	2491	2728
2746	2832	2927	2992	3135	3170
3193	3211	3248	3281	3282	3587
3604	3762	3820	3886	3887	4005
4057	4138	4300	4334	4376	4395
4486	4530	4581	4715	4843	5111
5179	5360	5383	6421	6427	6869
7310	7436	7516	7564	7643	7735
8134	8198	8294	8342	8350	8375
8380	8406	8434	8515	8517	8582
8627	8686	8722	8936	9091	9101
9224	9377	9392	9476	9658	9712
9895	9831	10020	10303	10326	10399
10464	10592	10637	10669	10713	10737
10757	11194	11382	11392	11519	11843
11591	11816	11845	12235	12320	12576
12602	12669	12798	12810	12819	12958
13077	13106	13117	13147	13244	13278
13347	13356	13401	13421	13506	13549
13550	13585	13797	13802	13881	14007
14172	14501	14559	14788	14792	14914
15028	15157	15158	15317	15960	16682.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Pr.	Serie	N.	Pr.
4300	17	60000	8134	18	100	14559	4	50
9392	11	500	2832	20	100	10669	4	50
6427	4	250	8686	3	50	13549	2	50
3193	5	250	13347	4	50	8134	21	50
504	2	250	2429	24	50	2728	4	50
8198	22	100	2053	15	50	4300	16	50
1993	17	100	5360	24	50	10713	17	50
14172	24	100	8582	21	50	9712	5	50
2429	3	100	5111	10	50	13550	5	50
1131	16	100	4581	19	50	13550	8	50
4138	23	100	7310	16	50	2491	20	50
8406	12	100	1450	24	50	9101	14	50
15157	18	100	1668	16	50	4581	10	50
6869	12	100	10326	5	50	8406	10	50
13278	17	100	13278	7	50	11519	19	50

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle 150 Serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 30. Il rimborso si fa a datare dal 1 maggio 1885.

La prossima estrazione avrà luogo il 30 giugno.

MERCATI DI UDINE

3 gennaio 1885.

Cereali. Era straordinariamente fornita oggi la nostra Piazza dei Grani.

Si notarono affari animati in tutti i generi esposti, in vendita ma più particolarmente nel granoturco che andò tutto venduto.

Il nuovo anno incomincie, non diremo per prezzi che non migliorarono, ma almeno per correttezza nelle contrattazioni; incomincia con abbastanza buoni auspici.

Frumento non ve ne era.

Diamo i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla Pubblica Tabella a mercato compiuto.

Granaglie

Granoturco com.	» 9.—	» 10.50	—.—
» Cinquantino	» 7.—	» 9.—	—.—
» Giallone	» 11.—	» 11.90	—.—
» Pignoletto	» —.—	» 11.75	—.—
Segale	» 10.90	» 11.20	—.—
Fagiuoli di pian.	» 14.—	» 15.—	—.—
Sorgorosso	» 5.50	» 6.50	—.—
Castagne al q.	» 10.—	» 13.—	—.—

Pollame. Fiacco. Prezzi in ribasso.

Uova. Animato. Si vendettero 60.000 a L. 85 il mille.

Foraggi. Abbastanza attivo a prezzi deboli.

Fieni discreti da L. 4 a 4.60. Paglia da L. 3.40 a 3.60 il quintale.

Diario Sacro

Domenica 4 gennaio — Ss. Aquilino e comp. mm.

Lunedì 5 — Telesforo papa.

TELEGRAMMI

Cairo 1 — Wolseley ricevette ieri un pezzo di carta, contenente queste parole: *Khartum, Allright* (Tutto bene). *Gordon 14 dicembre.* — La carta portava il sigillo di Gordon. Nessun dubbio sulla sua autenticità.

Berlino 2 — La *Norddeutsche* constata nuovamente che il principe e la principessa Bismarck mai furono intenzionati di recarsi sulla Riviera Ligure. — I medici consigliarono alla principessa Bismarck il soggiorno nell'Italia meridionale.

Madrid 2 — Ieri a Torrex si fecero sentire forti scosse di terremoto. Ripetute scosse accompagnate da boati spaventevoli ad Albuñuelas in provincia di Granata; il terreno si è aperto e ha inghiottito una chiesa.

Anche nei dintorni si è aperto il suolo e ha inghiottito quattro case cogli abitanti.

Le scosse continuarono anche a Jean Velez; i danni sono enormi.

Madrid 2 — Domani si aprirà la sottoscrizione nazionale a sollievo dei danneggiati dai terremoti.

I pubblici impiegati verranno invitati ad abbandonare una giornata del loro stipendio.

NOTIZIE DI BORSA

3 gennaio 1885

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	97.40	a L.	97.45
id. id. 1 genn. 1884	da L.	95.23	a L.	95.33
Rend. austr. in carta	da F.	82.05	a L.	82.10
id. in argento	da F.	83.10	a L.	83.40
Fior. eff.	da L.	205.50	a L.	206.—
Banconote austr.	da L.	205.50	a L.	206.—

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 28 dic. 84, al 3 gen. 85.

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	7
« morti	»	2	»	2
Esposti	»	2	»	2

Totale N. 22.

Morti a domicilio

Francesco Driussi di G. Batt. d'anni 0 mesi 1 — Clelia Fracasso di Francesco di anni 1 m. 4 — Giuseppina Basandella fu Giov. d'anni 31 casalinga — Nicolò de Stefani fu Cristiano d'anni 82 pensionato — Nob. Federico di Trento fu Antonio d'anni 78 possidente — Cecilia Tellini-Fabrizio fu Gius. d'anni 51 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile

Antonia Milanesi fu Antonio d'anni 57 cameriera — Anna della Savia-Brusadini fu Giuseppe d'anni 69 casalinga — Domenico Franzolini fu Francesco d'anni 39 cordaiuolo — Orsola Forte fu Antonio d'anni 24 serva — Luigia Minighini-Filipponi fu Lorenzo d'anni 37 casalinga — Rocco Vallini di giorni 14 — Elena Tosolini fu Giacomo d'anni 59 casalinga — Teodoro Magrini di Francesco d'anni 0 mesi 4 — Giuseppe Scrosoppi fu Valentino d'anni 54 tappezziere.

Totale N. 15.

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Antonio Celloni merciaio Girovago, con Francesca-Luigia Pala casalinga.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Pietro Lodolo agricoltore con Amabile Maria Marion contadina — Narciso Ricamati muratore con Regina Tonutti casalinga — Pietro Missana impiegato con Domenica Emma Zuppelli sarta — Antonio Della Savia operaio alla ferriera con Giulia Fiorit casalinga — Gio. Batta Giorgino agricoltore con Laura Ermacora contadina — Carlo Caffo agente di commercio con Silvia Ferrario civile — Giuseppe De Simonis sensale con Maria-Adelaide Mian setaiuola.

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

2 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	750.40	745.89	45.01
Umidità relativa . . .	59	51	90
Stato del cielo	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	7
Vento { velocità chilom. .	0	0	2
Termometro centigrado . .	2.1	5.1	82

Temperatura massima 6.8 / » minima 0.1 | Temperatura minima all'aperto . . . 4.3

1885 Udine — Tipografia Patronato — Udine 1885

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12.50 pom.	omnib.		» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib.
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

UDINE 1885 Tipografia del PATRONATO.